

# PROGETTO

## professione infermieristica

ANNO VIII n. 2 - Giugno 2003

Periodico del Collegio IPAVI della Provincia di Prato

Reg. Trib. Prato n°5 del 12/03/1997 - Sped. a. p. comma 20/D L. 662/96 Filiale di Firenze - Dir. Resp.: Leandro Cavalloni - Direzione Amm. Red.: via Dolce de' Mazzamuti 16, 50047 Prato - e-mail: ipasvi@post.ptsiprato.net - Tel.: 057429307  
fax 0574440107 - Comitato di Redazione: Cons. Direttivo del Collegio - Progetto grafico e realizzazione: Bauermann Italia Srl, Sesto F.no (FI), tel. 0554212835 - e-mail: bauermann@bauermann.it - Stampa: Nuova Cesat Srl (Firenze)

### Il nuovo concetto di responsabilità mette gli Infermieri davanti a nuovi problemi

## Risarcimenti per danni: sono 12 mila le cause in corso

### L'Editoriale

di Andrea Amerini

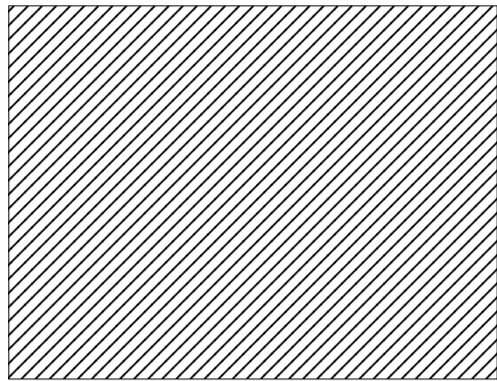
Sono attualmente in corso, sparse tra i vari Tribunali della Penisola, oltre 12 mila cause per risarcimento promosse da cittadini che ritengono di aver subito danni in seguito a prestazioni sanitarie.

Se è vero che molte di queste cause riguardano i medici, sta salendo in modo esponenziale quelle che riguardano gli Infermieri. E non perché questi ultimi siano diventati all'improvviso più incapaci o distratti, ma perché le nuove responsabilità affidate alla professione infermieristica (per intenderci, post-mansionario) rendono meno controversa la strada che porta alle varie professionalità operanti nel Servizio Sanitario Nazionale.

Quello che ci preoccupa è soprattutto la tendenza da parte di alcuni ad enfatizzare (cioè a dire: "a marciarci") i presunti danni causati dagli operatori sanitari, spingendo oltre il lecito i giusti diritti del cittadino a salvaguardare la sua salute. In questi casi (e sono la maggioranza) l'operatore sanitario deve in ogni caso rispondere in via giudiziaria e questo comporta un forte dispendio di tempo e spese legali. Questo Collegio ha già interessato la Federazione nazionale al problema e sappiamo che questa si sta attivando per stipulare condizioni vantaggiose con Compagnie di assicurazione (per intenderci, si parla di costi che non dovrebbero superare i 50 euro l'anno), ma anche noi stiamo lavorando in questo senso e, se la Federazione non avrà portato a termine in tempi brevi la con-

Riflessioni ed azioni della Federazione nazionale sulla responsabilità civile

## Il problema del singolo è il problema di tutti



Iniziamo la pubblicazione del documento della Federazione nazionale sul problema della "responsabilità" degli operatori sanitari. Il testo è del dottor Giovanni Valerio, XXXXXXXX-XXXXXX della Federazione Nazionale.

Affrontare seriamente il problema dell'attuale situazione italiana sulla responsabilità professionale sanitaria significa, innanzi tutto, definire alcuni punti fondamentali:

a) tutte le norme (penali, civili e amministrative) che disciplinano la materia non hanno

ricevuto alcuna modificazione negli ultimi cinquant'anni; b) tutte le modifiche sono dovute esclusivamente al modificarsi dell'orientamento (dell'atteggiamento) giurisprudenziale; c) per comprendere le ragioni che hanno indotto la magistratura a mutare atteggiamento nei confronti dei sanitari, bisogna approfondire, brevemente, l'evoluzione storica del rapporto sanitario-paziente.

Sotto quest'ultimo profilo, sono agli anni Settanta le (pochissime) sentenze in materia professionale medica evidenziano:

- una generale comprensione nei riguardi degli operatori sani-

tari:

- un rispetto delle manifestazioni di libertà e di indipendenza intellettuale nelle quali si esplica tale professionalità;
- il generale riconoscimento della particolare rilevanza sociale della professione sanitaria: ad esempio, allora il medico era "di fiducia";
- la stessa responsabilità del sanitario non sembra conseguire direttamente al danno creato al paziente, ma esprimere la reazione della categoria (realizzata anche mediante i periti medico-legali) nei confronti di un loro appartenente "inidoneo", in quanto particolarmente inetto e incapace.

### L'esplosione del problema

Questa situazione incomincia a modificarsi nella metà degli anni Settanta. Ma è, soprattutto, all'inizio degli anni Ottanta in cui la giurisprudenza di legittimità e di merito opera una profonda rivoluzione dei problemi posti a fondamento della responsabilità del sanitario. Come detto, le ragioni di tale modifica di orientamento giurisprudenziale riflette il

segue a pagina tre

### Il nuovo Coordinatore Regionale

Alessio Petronici, DAI in servizio presso il Dipartimento Oncologico dell'ASL n°6 di Livorno, è il nuovo Coordinatore dei Collegi IPASVI della Toscana. Riportiamo il suo programma, con i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Occorre innanzitutto proseguire il cammino tracciato nel precedente mandato: in un contesto professionale caratterizzato da una diffusa incertezza, è stata intrapresa una strategia politica caratterizzata da impegno e forte presenza nello scenario istituzionale regionale. Il Coordinamento quindi deve essere in grado di recepire i vari input provenienti dai Collegi provinciali, interpretarli, segue in seconda pagina

venzione, il nostro Collegio sarà in grado di agire per conto proprio.

Riteniamo che quella dell'assicurazione sui rischi professionali sia una priorità assoluta, perché consente ai professionisti di lavorare in assoluta tranquillità.

## Ancora niente di fatto nelle riunioni ministeriali

# Stop alle lauree di secondo livello

Il 19/6/2003 è giunto a questo Collegio un fax della Federazione nazionale tramite il quale venivano informati di una riunione tenutasi il giorno prima a Roma tra il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) avente per oggetto, tra l'altro, una valutazione in merito all'attivazione delle lauree specialistiche in ambito sanitario.

Nel fax si dice che la riunione si è conclusa con un nulla di fatto per due motivi:

- pressioni sul MIUR da parte di alcuni "gruppi professionali" (dei quali non viene specificato niente di più, ma noi che ingenui non siamo facciamo solo finta di non vedere gli stetoscopi che penzolano dalle tasche dei loro camici) per tenere sospeso l'attivazione dei corsi di secondo livello;
- perplessità avanzate da alcune regioni che, considerando la laurea specialistica di tipo prettamente manageriale, temono fortemente la richiesta di attivazione di altrettante posizioni dirigenziali all'interno delle

aziende sanitarie da parte di tutte le professioni, con una evidente ricaduta di natura economica.

La federazione Nazionale conclude il fax chiedendo a tutti i collegi provinciali di appoggiare, in tutte le sedi possibili, la sua azione volta all'attivazione della laurea specialistica in scienze infermieristiche e di ricordare, in tutte le sedi possibili, che si tratta di una laurea scientifica disciplinare e non ha, tra gli obiettivi prioritari, il management che, comunque, ci sono attualmente infermieri in possesso del titolo di dirigente (DAI, IID, DSI) che già svolgono, con regolare inquadramento, funzioni di tipo manageriale.

Ho ritenuto opportuno informarvi su questa circolare anche per rispondere a quanti, giustamente preoccupati, ci fermano nei corridoi accusando "il Collegio" di non essere troppo attento ai problemi della formazione ed in particolare molte domande ci vengono poste su quando partiranno nelle varie Università le lauree di secondo livello. Noi, con i nostri rappresentanti,

i nostri passi li stiamo facendo, la nostra attenzione è fortemente concentrata su questi problemi, ma purtroppo andiamo a cozzare contro gli interessi di una casta da sempre abituata a non spartire potere e denaro con nessuno all'interno della Sanità. E poi, lasciatemelo dire, come facciamo ad aspettarci maggiore sensibilità e disponibilità nei confronti delle giuste pretese formative della nostra professione da parte di politici che intendono riparare alla carenza infermieristica con un "corsetto" fatto agli operai della FIAT in esubero?!!!

Meditate gente, meditate.... e fate buone ferie. A proposito di ferie: non avete ancora comprato il libro da leggere sotto l'ombrellone o all'ombra in qualsiasi altro posto dove abbiate deciso di passare le ferie? ma ve lo consiglio io!!! Provate con "Medici di guerra inviati di pace": non lo rimpiangerete, credetemi!!

Alla prossima  
Pierenrico Sgarbi



La Giornata internazionale dell'Infermiere del 12 maggio a Prato: celebrazioni e risultati del 2° Premio letterario IPASVI

SERVIZIO A PAG. 2



Firmato il 29 maggio un accordo tra Infermieri e Medici di famiglia per una più stretta collaborazione tra professionisti.

ARTICOLO A PAG. 4



La relazione annuale del Consiglio direttivo del Collegio, che fa seguito all'assemblea degli iscritti.

DOCUMENTO A PAG. 4

## Conferenza stampa per la giornata dell'Infermiere e i vincitori del 2° Premio letterario IPASVI Celebrato il 12 maggio nella Sala delle Colonne

Anche quest'anno il 12 maggio, giornata internazionale dell'Infermiere, l'Asl 4 di Prato ha pubblicato sui giornali locali due pagine sulla nostra professione. Un buon segnale di continuità con la precedente Direzione e di riconoscimento sull'importanza dell'informazione.

Lo stesso giorno, nella Sala delle Colonne, nel corso di una conferenza stampa il direttore generale XXXXX Palini ha espresso le sue idee sulla funzione degli Infermieri pratesi nella gestione aziendale: formazione, professionalità, rispetto per i ruoli, collaborazione, i temi trat-

tati. Le idee sono senza dubbio chiare, e c'è la speranza che siano confermate alla prova dei fatti.

Buona risposta al "Premio letterario Ipasvi", giunto quest'anno alla seconda edizione: gli elaborati non sono stati numerosi, ma la qualità non si discute. E' ad ogni modo importante far uscire gli Infermieri dal loro "guscio" e stimolarli alla creatività. E' risultato vincitore Giovanni Muttillo del Collegio di Milano con "Essere senza destino"; ai posti d'onore due pratesi: Enrica Lacerenza con "Il ritorno" e Maria Russo con "XXXXXX". Pubblichiamo il racconto vincitore.

### Essere senza destino

Fuori, davanti all'edificio, il sole ardente risplendeva perpendicolarmente sul marciapiede. C'era un gran caldo, molto baccano, tanta polvere e tanto traffico. Un paio di venditori offrivano curiosi biscotti, giornali ed altre cose ancora. La gente era

molto bella e pareva proprio che avesse un gran daffare, cose importanti da sbrigare, erano tutti di fretta, tutti correvano da qualche partefacendosi largo a spintoni, si affrettavano nelle direzioni più disparate. La città, finalmente!

dalla prima pagina

### Il nuovo Coordinatore Regionale

metabolizzarli e ritrasmetterli agli interlocutori "forti" che operano a livello regionale. Oggi, come ieri, è necessario imparare ad affinare le strategie e mettere in condizione la professione infermieristica di poter esprimere le grandi potenzialità che troppo spesso rimangono confinate in anguste realtà locali.

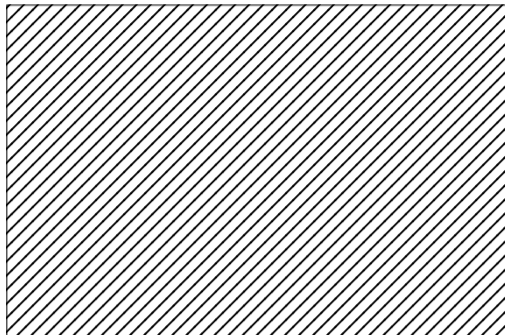
La sensazione è che la compagine professionale sia affetta da una persistente forma di "timidezza istituzionale", per cui anche quando ha il pieno diritto e i mezzi per gestire le criticità ai più alti livelli, viene colta da una sorta di paralisi operativa. E' indubbio che in qualità di negoziatori delle proprie istanze possiamo definirci imberbi, ma è anche vero che, nostro malgrado, l'azione è appesantita da un retaggio culturale che affonda le sue radici nel tempo e che veniamo puntualmente a trovarci smarriti in un sistema politico-istituzionale apparentemente ostico e avverso.

Una sana adesione a principi condivisi, l'adozione di una metodologia nel predisporre le strategie da mettere in atto, l'individuazione di alcune priorità da affrontare e gestire, la creazione di team work dedicati, un costante impegno e una forte presenza nelle attività di governo delle professioni intellettuali, una tensione incessante rivolta alle sollecitazioni provenienti dai professionisti di frontiera e parallelamente la ricerca di un'efficace sinergia con gli organi centrali della professione, sono i passaggi fon-



Alessio Petronici, DAI in servizio presso il Dipartimento Oncologico dell'ASL n°6 di Livorno, nuovo Coordinatore dei Collegi Ipasvi della Toscana

damentali in cui dovrà articolarsi l'attività del Coordinamento Collegi IPASVI Regione Toscana per i prossimi tre anni. Il viaggio non sarà certamente facile, come facile non lo è stato sino ad ora. L'auspicio è che la ricerca delle soluzioni veda una forte condivisione della dirigenza e della rappresentanza infermieristica, in uno sforzo teso all'abbandono definitivo della politica delle partigianerie all'interno del contesto professionale e con un'apertura intelligente alle alleanze veramente costruttive; è urgente, in questa fase storica, alzarsi e andare oltre, intraprendere con lungimiranza un cammino culturale, ancor prima che politico, con l'obiettivo di influenzare la società e le istituzioni toscane, perché si possa giungere ad un'imprescindibile presenza dell'infermiere nella gestione della salute e del benessere del cittadino.



L'immagine che avevo negli occhi quando sono partito nove mesi fa, la ritrovo ora tale e quale.

Al treno è venuto a prendermi mio padre, con la divisa da ferroviere, quella della domenica. La fuliggine del carbone penetrava irrimediabilmente nei vestiti, e anche lui, quando torna dal lavoro, ha un'aria abbronzata che lascia le sue tracce sugli asciugamani. Come una sindone. La città, finalmente! La piazza della stazione, il sole di giugno inoltrato. Sono tornato per le vacanze estive.

Ho bisogno di riempirmi gli occhi e le orecchie, di rumori, suoni, confusione, movimento; che è vita, fermento, attività. Futuro. A settembre ho iniziato mio primo anno di insegnamento a dei piccoli in un "centro rurale". Almeno, quel Benito, si è ricordato che le campagne sono altro dai centri. Forse perché è nato anche lui in campagna.

Raggiungere il borgo dove sono stato nominato insegnante al primo incarico, nell'anno scolastico 1927/28, è stata un'epopea: treno, autocarro, carrozza, calesse, a piedi...E una volta sistemato nella casa, troppo grande per una persona sola (chissà se gli altri "signori maestri" si erano portati dietro la famiglia), mi sono reso conto che l'unico contatto con il mondo, con il mondo senza campi di grano gialli di giorno e lampeggianti di lucciole la sera, galli che cantano, cani legati alle catene con un anello scorrevole che abbaiano anche alle ombre, file di pulcini, è il postino; giorni e giorni per ricevere qualche riga da casa. Il giornale arriva una volta alla settimana, in abbonamento, all'unica persona che sappia leggere.

Imiei trentotto piccoli allievi hanno tante età, tanti nasi che colano, tanto sonno, tanta fame, tanti pidocchi. Vivono sparsi nei casolari; dio solo sa quanta strada debbono fare per arrivare nello stanzone adibito ad aula. Colazione per strada; arrivano con le scarpe polverose e le mani unte di salame. Al pranzo ci pensa la scuola, gratis. E' questo che ha convinto molte famiglie, specialmente di mezzadri, a mandare il loro figlio a scuola: per garantire loro almeno un pasto decente.

Le mie prime lezioni le avevo preparate col puntiglio e la solerzia di chi comincia. Hanno,

col passare dei giorni, subito tutti gli slittamenti possibili: lavarsi le mani prima di mangiare e almeno tentare di pulirsi le unghie poteva bastare per l'inizio, poi col tempo...E in verità si sono dimostrati attenti, diligenti, interessati, pur coi limiti delle circostanze.

Adele, Luigi, Dante... I loro occhi me li porto dietro, eppure non vorrei, mi ribello, rimuovo. Mi catapulto nella città: finalmente rumore; un rumore familiare. Traffico, voci, l'uomo del ghiaccio, le signore a passeggio con ombrello, veletta e cappellino. Non vedevo l'ora. Eppure...

Mio padre vuol sapere, racconta di casa; le zie, i cugini, hanno chiesto di me, non vedono l'ora di incontrarmi; Carolina...; la mamma è sempre la solita, zia Elvira pure.

Ho portato con me anche il bagaglio invernale, voglio che perda quell'odore di miseria. Cerco l'ombra sotto i portici che conducono a casa. Gli zoccoli dei cavalli sul selciato delle viuzze del centro, lo strillone che svende le ultime copie del giornale del mattino, il profumo di nuovo e di familiare che esce dalla cartoleria. Un nodo alla gola. Mando giù. E' perché sono quasi a casa...oppure no?

Mezzogiorno, Si rincorrono le voci delle campane: questo suono è uguale dappertutto.

Adele, Luigi, Dante...di nuovo. Cerco un suono, un colore: il sole alto a picco, il fruscio dei rami e la cicala che dilata il silenzio con un frinno che diventa assordante. I rumori veri...suoni che mi scopro a cercare.

La città. Tanti vicoli. Con tante Adele, tanti Luigi, tanti Dante. La città li nasconde. La coscienza può riposare. Anche la mia.

Mando giù di nuovo. Salgo le scale: l'odore di casa.

Le Adele, i Luigi, i Dante, tanti esseri senza destino. Il mio si è intrecciato al loro; e neanche sapevo di averlo.

E' notte, con gli amici esco dal cinema per rincasare. So già che tornerò da loro. Tra quegli sguardi che non riesco a togliermi da dosso. In quei silenzi dove solo si può ascoltare. Dove solo ho saputo ascoltare il mio destino.

Perché nel loro destino possa esserci il futuro.

Perché nel mio futuro possa esserci un destino.

Giovanni Muttillo

### La Segreteria INFORMA



Collegio Ipasvi della Provincia di Prato via Dolce de' Mazzamuti 16 59100 Prato  
Tel: 057429307  
Fax: 0574440107  
email: ipasvipo@scotty.masternet.it

### Orario di APERTURA

Lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 18; mercoledì dalle ore 14.30 alle 15.30

### Certificato di ISCRIZIONE

Il certificato di iscrizione può essere ritirato personalmente o, in alternativa, da una persona munita di delega scritta e che deve esibire un proprio documento di identità valido. Ricordiamo comunque che è necessario prenotare, anche telefonicamente, il certificato e passare quindi a ritirarlo nei giorni e negli orari di apertura del Collegio.

### Tessera di ISCRIZIONE

Coloro che non hanno ancora provveduto a ritirare la loro nuova tessera di iscrizione al Collegio IPASVI, è necessario che lo facciano al più presto. È necessario portare con sé una foto recente formato tessera.

### Corsi di FORMAZIONE

L'elenco dei Corsi di formazione è a disposizione degli interessati presso questa Segreteria.

### Corsi ECM ATTESTATO

Tutti gli iscritti debbono far sapere al Collegio i crediti conseguiti con la frequenza dei corsi ECM.

E' quindi necessario recapitare alla Segreteria del Collegio (di persona o per posta) una copia dell'attestato sul quale sia riportato il numero dei crediti ECM conseguiti

re, in tutte le sedi possibili, la sua azione volta all'attivazione della laurea specialistica in scienze infermieristiche e di ricordare, in tutte le sedi possibili, che si tratta di una laurea scientifica disciplinare e non ha, tra gli obbiettivi prioritari, il manage



Firmato un accordo per lo sviluppo della rete assistenziale nel territorio

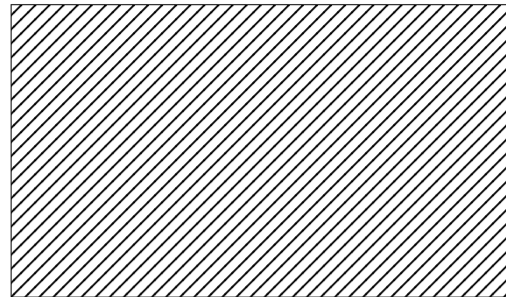
## Sinergia tra Infermieri e Medici di famiglia

Primo passo verso una concreta collaborazione tra la professione medica e quella infermieristica in campo sanitario: il 29 maggio scorso è stato stipulato tra il presidente della Federazione Italiana Medici di

Famiglia (FIMMG) Mario Falconi e la presidente della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI Annalisa Silvestro, un accordo programmatico che, sviluppando tutte le sinergie possibili del ruolo e delle funzioni delle

rispettive professioni, oppone favore la crescita dell'integrazione tra l'infermiere e il Medico di famiglia e contribuire in tal modo allo sviluppo della rete assistenziale del territorio.

"L'attuale assetto del SSN - si



### I punti dell'accordo

° Costituzione di un Gruppo di Lavoro permanente per lo studio e l'approfondimento delle attività di collaborazione tra Medici di famiglia e Infermieri, nonché la promozione e l'individuazione di eventi ed iniziative volte a promuovere tali obiettivi.

° Percorsi formativi per facilitare l'integrazione, in particolare nei processi clinico-assistenziali della domiciliarità (ADP e ADI) e residenzialità (RSA, ospedali di Comunità, residenze polifunzionali, ecc...), che possono rappresentare un'occasione

di confronto e di concreta individuazione di funzioni assistenziali orientate alla persona, per favorire il passaggio dal "to cure" al "to care", come missione della rete assistenziale territoriale.

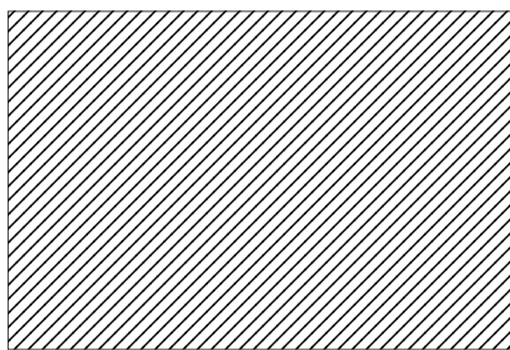
° Sviluppo di sperimentazioni dell'Equipe Territoriale così come previsto dal DPR 270/00 e da alcuni Accordi Integrativi Regionali per la Medicina Generale, che rappresentano una scelta strategica nella riorganizzazione funzionale del sistema delle cure territoriali in una prospettiva di integrazioni

delle competenze, ma anche dei percorsi clinico-assistenziali in grado di dare risposte appropriate ai bisogni di salute dei cittadini.

° Sviluppo e promozione di ruolo e funzioni per il Medico di famiglia e per l'Infermiere che nel territorio abbiano la competenza dell'attivazione (Medico) e la funzione dell'organizzazione (Infermiere) unitamente alla capacità di verifica congiunta (Medico e Infermiere) dei processi di cura e di assistenza nella logica della presa in carico complessiva della persona.

legge nel documento congiunto - pone come centrale la scommessa sulla possibilità di organizzare nel territorio un sistema di cure in grado di provvedere ad una risposta sanitaria appropriata e di fornire ai cittadini prestazioni di qualità". E' avvertita l'urgenza di sinergie tra gli operatori per individuare risposte appropriate alla domanda di salute dei cittadini, e le figure più significative in gioco sono il Medico di famiglia e l'Infermiere. Entrambi si dovranno impegnare perché siano sviluppate iniziative orientate a raccordare sempre più le attività assistenziali, nel reciproco rispet-

to e riconoscimento delle specifiche professionalità. Particolarmente importante in questo campo sarà lo strumento della formazione permanente, con parti comuni costruite su percorsi didattici orientati a sviluppare conoscenze competenze e capacità di collaborazione nei processi clinico-assistenziali della domiciliarità e della residenzialità, affinché sia favorita in maniera più completa la trasformazione della medicina e dell'assistenza territoriale in un sistema a rete orientato a dare risposte appropriate ai bisogni dei cittadini.



Prima di tutto, come potete vedere dal titolo, quest'anno la relazione non è del Presidente, ma espressione di tutto il Consiglio Direttivo: abbiamo scelto questa formula non perché le relazioni degli scorsi anni fossero solo ed esclusivamente il pensiero di un'unica persona (erano anche scritte e discusse collegialmente), ma per dare nuovamente e con più vigore il segno di una volontà di assumersi, in modo sempre più unitario al nostro interno e di fronte alla professione che rappresentiamo, impegni, obiettivi e strategie che siano sempre in maggior misura condivisi. Chi di noi ha qualche anno di esperienza lavorativa alle spalle, sa benissimo che uno dei limiti della nostra professione è sempre stata la mancanza di coesione, abbiamo sempre avuto la tendenza a fare (come dire...) ognuno un po' parrocchia per conto suo. Noi vorremmo ribaltare questo stato di fatto.

Ma prima di andare oltre vogliamo ringraziarvi tutti per lo splendido esempio che avete dato in occasione delle scorse elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo: abbiamo raggiunto una percentuale di votanti che ci ha portato ad essere uno dei primi Collegi in Italia: pensate che le altre realtà rinnovano i loro Consigli col 3-6% di votanti, mentre qui a Prato abbiamo raggiunto circa il 30%. Questo dato sicuramente positivo ha fatto capire che il Collegio IPASVI della nostra Provincia ha quantomeno, conquistato un postoriconosciuto nel contesto professionale

locale e con l'aria che tira, credeteci, non è un risultato da poco: questo vuol dire, anche, che i passati Consigli Direttivi hanno ben lavorato e che l'impegno da loro profuso sicuramente servirà di stimolo e da guida per il nuovo, che si è rinnovato di un terzo rispetto al precedente, continuando così il processo di rinnovo e formazione dei quadri voluto dal nostro presidente fin dal primo mandato.

#### Il Collegio IPASVI

Continuiamo a parlare di Collegi per dire che noi ne riteniamo centrale la posizione come organi maggiormente rappresentativi della professione. In una sanità che, ci piaccia o no, si sta sempre più regionalizzando, capirete come sia importante avere un rappresentante dei Collegi IPASVI all'interno del Consiglio dei Sanitari della Regione Toscana; da lì si può, come ci risulta sia stato fatto, intervenire direttamente sulla politica sanitaria regionale nella sua fase di stesura e applicazione.

Il fatto che da qualche anno il rappresentante della nostra professione all'interno del Consiglio dei Sanitari sia il presidente del Collegio di Prato, rende ancora più evidente l'importanza di sostenere il lavoro svolto con il vostro contributo, la vostra partecipazione, il vostro controllo.

#### Rapporti con l'Asl e...dentro l'Asl

Il dialogo con l'Azienda sanitaria

## Relazione annuale del Consiglio Direttivo del Collegio IPASVI della Provincia di Prato

pratese è in continua evoluzione: confronto ed evoluzione. Molto è stato fatto; resta comunque forte (almeno da parte nostra) l'attenzione su tematiche che riguardano la nostra professione.

Siamo anche chiamati a un ulteriore compito che non deve trovarci imperparati: parlo dell'introduzione delle nuove figure di sostegno (gli OSS), figure nate dalla conica carenza di Infermieri, che dovrebbero consentirci di staccarci da quelle mansioni che, fino ad ora, ci hanno impropriamente sottratto alla vera natura assistenziale della nostra professione.

Dicevamo che dobbiamo essere pronti a governare queste figure, ponendo fin da subito limiti a tentazioni, che potrebbero venir a certi dirigenti aziendali, di ipertrofizzare questa nuova e più economica figura, che garantisce sì un maggior livello di comfort e, indirettamente, di assistenza, ma solo perché permette a noi di avere il tempo di fare quello che da tanti anni non ci fanno fare: il nostro lavoro!

#### Formazione

La laurea ormai è un fatto assodato, i master (almeno in Toscana) sono per buona parte attivati. Resta ancora una promessa non mantenuta: la laurea di secondo livello; le varie Università promettono, ma poi non mantengono; spetterà ai nostri rappresentanti nelle sedi opportune far valere i nostri diritti. Per quanto riguarda la formazione continua, quella dei crediti ECM, il nostro Collegio è sempre stato molto attivo sia nell'informazione che nel dare la possibilità, a chi ne è interessato, di accedere a corsi ad nio organizzati, o quanto meno patrocinati, con costi accessibili e di buona qualità. Per quel che concerne i corsi fino ad ora organizzati, dobbiamo ringraziare l'Azienda 4 di Prato, che si è sempre mostrata sensibile, mettendoci a disposizione spazi, competenze e soldi.

Resta però l'impegno di ognuno di noi nell'informarsi e nell'aggiornarsi, condizione per la quale la nostra professione divenga realmente autonoma: l'autonomia non è tale perché ci è stata data per legge o perché un Direttore generale più illuminato ci considera autonomi, ma è un percorso culturale e sociale che dobbiamo essere pronti a fare.

Siamo stati tra i promotori di una campagna pubblicitaria mirata ai giovani che escono dalle scuole superiori, per informarli delle possibilità che si aprono loro scegliendo di diventare Infermieri. Dapprima la campagna era patrocinata dal Coordinamento regionale dei Collegi e dalla Regione Toscana; l'ultimo anno, a conferma della giustezza del percorso intrapreso, la campagna pubblicitaria ha avuto la collaborazione anche delle Università e di alcune Aziende sanitarie. Nella nostra Regione il risultato è stato tangibile ed i messaggi radiofonici, i poster e i dépliant illustrativi, hanno sortito l'effetto desiderato: i posti messi a disposizione sono stati ricoperti e in alcuni casi le domande hanno addirittura superato l'offerta. Quello che ci si può legittimamente domandare è: in base a quale calcolo, a quale programmazione (e se tutto questo c'è, chi lo fa?), vengono stabiliti i numeri degli studenti da accettare ogni anno?

#### Iniziativa varie

Si è svolta il 12 maggio (giornata internazionale dell'Infermiere) la premiazione del 2° Premio letterario promosso dal nostro Collegio per testimoniare la volontà di vedere l'Infermiere sempre più inserito a tutto tondo nel quotidiano, non solo come professionista della Sanità, ma come cittadino che consuma e produce anche in campo artistico.

Sono sempre attive le nostre convenzioni con due professionisti, un avvocato e un commercialista, ai quali voi potete rivolgere, previo appunta-

mento presso la Segreteria del Collegio, per dubbi o problemi che potete incontrare in ambito professionale. Esiste all'interno dei locali del Collegio una Biblioteca che chiunque di voi può consultare; il nostro budget limitato ci impedisce di averne una come vorremmo che fosse, comunque è lì. Il sito internet potrà finalmente vedere la luce tra breve, così ci hanno assicurato (abbiamo avuto qualche "problemino tecnico, pare in fase di risoluzione).

Il Consiglio direttivo, per avere una maggiore operatività, puntualità e precisione nell'intervenire, si è diviso in gruppi di lavoro dei quali fanno parte membri del Consiglio e colleghi esperti o, semplicemente, interessati agli argomenti. I gruppi sono questi:

- Rivista
- Internet
- Biblioteca
- Corsi d'aggiornamento
- Immagine e comunicazione.

Come potete immaginare siamo sempre alla ricerca di nuove energie, quindi se qualcuno è interessato, o conosce qualcun altro che lo potrebbe essere, è sempre il benvenuto!

Prosegue l'edizione di "Progetto Professione Infermieristica", il nostro periodico, che costituisce un importante momento di confronto e di scambio di informazioni. Abituamoci a considerarlo come tale: continuare a pubblicarlo ci costa tantissimo sia in risorse umane che economiche, e stiamo studiando la possibilità di inserirvi degli spazi pubblicitari per ammortizzare i costi, soprattutto quelli di spedizione che con l'ultima finanziaria hanno avuto una crescita esponenziale (e vergognosa). Noi ce la mettiamo tutta per continuare a mantenere attivo questo canale tra noi e tra la nostra professione e l'esterno: voi non dimenticate di leggerlo!

Il Consiglio Direttivo del Collegio IPASVI di Prato